

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## RISCOSSA

Questo grido dovrebbe risuonare sulla bocca di tutti ed esser causa di un salutare risveglio in coloro che intorpiditi da un lungo letargo, non hanno ancor udito il soffio d'un aura vivificatrice che spira fortunatamente in questi giorni.

Giornali non sospetti di simpatia per la causa cattolica, recando il giudizio d'integerrimi magistrati ripetono logicamente, che tutte le associazioni arbitrariamente disciolte nel decorso anno, dalla sfrenata prepotenza del marchese Di Rudini; hanno piena facoltà di ricostituirsi, in forza del Decreto-legge entrato in vigore col 20 luglio p. p. Non c'è dunque un male che non sia anche un bene e perciò se prima d'oggi si potea temere che qualche magistrato, soverchiamente ligio alle istruzioni rudiniane, avrebbe potuto trovare degli ostacoli da opporre al buon volere dei liberi cittadini, oggi le cose hanno talmente cambiato aspetto, da offrire ad ognuno il destro di lavorare con certezza di buon esito nei propri interessi. Ed è perciò che noi facciamo vive istanze ai RR. mi. Parroci in modo speciale, affinché pieni di fede nell'avvenire, con zelo e generosità si risolvano di mettersi a capo dei laici per discendere nuovamente nel campo dell'azione cattolica, che non è altro che una nuova forma della missione redentrice. Sarebbe un error troppo grave lasciar sfuggire l'occasione, ed attendere nuove leggi che ci tolgano i privilegi che godiamo al presente. Questo è il momento del salutare risveglio, perciò abbiamo rivolto la parola ai Parroci, perchè sovra di questi incombe specialmente l'obbligo di dare l'impulso a quel movimento che è diretto a procurar tanti beni nella parrocchia.

Il Parroco considerato nella designazione del suo gregge particolare, nel ministero che compie, nei vincoli più intimi che lo legano ai suoi parrocchiani e questi a lui, gli danno nel sacerdozio una superiorità incontestata. Nessuno più di lui ha doveri sacrosanti sovra tutti e ciascuno del suo popolo; nessuno ha miglior cognizione dei bisogni spirituali e temporali del suo gregge, dei nemici e dei pericoli a cui è esposto, dei mezzi utili all'opera di verace risorgimento, si necessaria e si urgente. Nessun volto di sacerdote è più conosciuto, nessuna parola è più autorevole e più facilmente ascoltata; nessun petto è più sicuro scudo ed asilo a difesa di tutti i suoi cari figli. Egli è per eccellenza l'uomo di Dio, la forza di Dio, la virtù di Dio. La storia è là che dimostra come spessissimo un Parroco solo, pieno dello spirito di Dio, valse a riformare, o meglio a riarare di sana pianta, quasi per creazione nuova di Dio, una parrocchia.

Quindi mentre si lascia alla prudenza di ciascuno la scelta di quella forma d'azione cattolica che più si addatti ai singoli centri, la nostra esortazione si estende solamente a risvegliare dall'inoperosità coloro che fin qui non operarono, o che si lasciarono intimidire dalle passate prepotenze.

Oh fortunata sarebbe la nostra patria se i 22000 parroci che conta

l'Italia, tutti unanimi si ridestassero, corressero alla prima fila, al primo posto che loro spetta; in poco tempo ella certamente cambierebbe d'aspetto.

Che se al contrario si continuerà a dormire, lasciando l'occasione propizia, andremo precipitando ognora più. Di balza in balza, di bolgia in bolgia, andremo fino al fondo. Il laicato non verrà da se a sostenere, l'impeto tremendo dello spirito maledetto, del principe delle tenebre, al quale Iddio ha concesso novellamente un'ora.

E a voi, o parroci, che ansiosa l'Italia cattolica ora rivolge gli occhi. La terra dei grandi, di tanti martiri, d'infinte glorie cristiane, questa Italia grama e pericolante vi guarda. La Chiesa confida nel palpito sacro dei vostri cuori e riposa sulla fortezza dei vostri petti. La società infine gorgogliante, nel gemito estremo del naufrago, in un mar di sventure vi stende supplicante le braccia. Avanti avanti: agite, lottate, agonizzate, poichè sta scritto nel libro di Dio, che le agonie fruttano le gioie, l'azione porta con la grazia a vittoria sicura e la lotta per la Chiesa e per Iddio frutta gli splendori magnifici e sospirati da tanto, della pace e della libertà, di vera e durevole prosperità alla religione ed alla patria, alla nazione ed al mondo.

Urne Vinti.

## I sedicenti Partiti Popolari e l'azione Popolare Cattolica

Con tale titolo l'Italia Reale di Torino ha nel suo numero di ieri queste opportune osservazioni:

Nel campo liberale e settario si viene manifestando un fenomeno che merita la massima attenzione, ed è sommarmente sintomatico.

Milano, la città dei grandi ardimenti, delle formole sudaci, delle decisioni pronte, delle coalizioni potenti, ha dato, anche in questo, l'esempio. Nelle recenti elezioni amministrative, i settarii, postergati tutti i titoli finora cari al loro cuore, ma che ne dividevano le forze, di radicali, democratici, socialisti, repubblicani, si fusero in un solo partito d'azione e lo denominarono: *Unione o federazione dei Partiti Popolari*. Fu come un lampo, una scintilla elettrica, uno scoppiettare di polveri o di dinamite.

Dappertutto i nomi di socialisti o radicali, di democratici o repubblicani, nelle elezioni amministrative di giugno e luglio, passarono in seconda fila: l'unione dei sedicenti Partiti Popolari tenne sola il campo; e con questo titolo ad Alessandria, a Savona, a Piacenza, Monza, Pavia, Ancona, Jesi, Casalmaggiore, (e anche a Udine) e in mille altri centri, i settarii lottarono e vinsero.

Una volta essi si chiamavano: *partito democratico*, e sfruttarono questo nome, che, usato ed abusato, è divenuto invisibile perfino in quella parte del popolo, che, ingannata, illusa, tradita, li seguiva. Ora, furtata l'aria, e visto che quel titolo è sciupato, gli stessi settarii fanno un gran minestrone democratico-socialista-radicalo-repubblicano, e l'intitolano *Unione dei Partiti Popolari*, e con questa bandiera vanno alle urne, e contano non poche vittorie.

Ma possiamo noi cattolici lasciare che i settarii si arroghino la privativa di questa bandiera *Popolare* e la sfruttino e la sciupino?

Quel titolo è nostro: rivendichiamolo. Molti secoli prima che venisse fuori Giuseppe Mazzini colla sua ipocrita bandiera *Dio e Popolo*, i Vescovi della

Chiesa cattolica intitolavano le loro Pastorali al *diletteissimo Clero e Popolo* delle loro diocesi.

E prima che gli odierni settarii democratici, radicali, repubblicani e socialisti, per muovere all'assalto dei Municipii, si unissero camuffati da *partiti popolari*, la nobilissima bandiera popolare era formalmente inalberata dai cattolici per concorde deliberazione presa nella memorabile riunione tenutasi durante il Congresso di Milano (agosto-settembre 1897), sotto la presidenza dell'Em.mo Cardinale Ferrari.

AZIONE CATTOLICA POPOLARE: ecco la formola che allora si adottò, concordemente proposta dal conte Paganuzzi e dal prof. Toniolo, e che sappiamo essere stata graditissima in altissimo luogo. Questa formola di *Azione Popolare* è così bella e simpatica, semplice e comprensiva, che ora i settarii tentano di rapircela, sfruttarla e sciuparla, pretendendone il monopolio.

Lascieremo noi che il latrocinio si compia, per correr dietro ad altre parole, già sfruttate e sciupate dal liberalismo? E quando il liberalismo stesso lascia cadere la sua vieta formola di *partito democratico* colla quale si è iniziato tutto il movimento rivoluzionario, andremo noi, mietitori in ritardo, a raccattarne gli avanzi? Perchè non riunirci tutti in un altro nome, che esprime la stessa idea *bene intesa*, che non può dar luogo ad equivoci, che è veramente nostro, e non è ancora sfruttato e screditato, tanto che omai gli stessi nostri avversarii tentano di appropriarselo?

AZIONE POPOLARE! Splendido nome rispondente allo splendor della cosa. Esso non dice lotta ma *concordia* di classi, perchè le comprende tutte; non esclude la gerarchia, perchè ogni gerarchia è fatta appunto per tutto il popolo; ed include quindi la prevalente cura pel bene degli umili, giusta i dettami di Gesù Cristo, il cui Augusto Vicario s'intitola *servus servorum Dei*.

Elettissime intelligenze, energie preziose per questa azione si trovano ora separate da divergenze che cesserebbero, quando si chiarisse che molti dei propositi, oggi presentati come novità, sono da lungo tempo studiati e maturati nel campo cattolico; e quanto a certe tendenze veramente nuove, di metodo o di sostanza, niun dubbio che quando, in amichevole discussione, ne fosse dimostrato l'equivoco od il pericolo, si troverebbe agevole modo di chiarir l'uno ed evitare l'altro, tenendo sempre strette in un solo fascio tutte le forze cattoliche, con quella cordiale, sincera e costante unione, che il S. Padre non cessa di raccomandare a' suoi figli con intensissimo desiderio ed affetto.

## IL GRANOTURCO

Nel numero trentuno dell'Amico del Contadino, abbiamo letto molto volentieri le notizie storiche che ci diede sull'importazione e coltivazione del granoturco in Europa e nel Friuli. E venuto al luogo di provenienza osserva, come, molti lo credono venuto dalla Turchia anziché dall'America, ingannati dal nome che esso porta. Disse così come lo dicono tutti; ma non sciolse l'obiezione dilucidandone il nome. Il Facen, medico feltrino, in un suo ditirambico sul granoturco e la polenta, stampato in Udine nel 1850, avea detto anche più, scrivendo:

Pera pera senza encomio  
 Quel cervel bislacco e lurco,  
 Che con barbaro binomio  
 Lo chiamò di grano-turco;  
 Dir piuttosto lo dovea  
 Generale panacea.  
 Lasciando il lurco che è per la rima

e in mancanza d'altro; il sostituto di *panacea* non è certo troppo felice, nè generalmente accettabile come lo fu a dirittura quello di granoturco.

Si dice dunque che non istà; si dice da tutti che il nome di *granoturco* è un falso supposto, un errore che non si sa come fin da principio abbia potuto infiltrarsi e generalizzarsi; e scacciato da ogni banda, resta immobile ed imperturbato, non pensandoci neppure di dar luogo ad un altro nome. Ma che cosa dunque è questa? Lo hanno detto *formentone*, non va; lo hanno detto *panacea*, ma glielo lasciano al Facen; lo dicono *zea mays*, ma il nome è troppo strano, e resta e resterà sempre il suo nome primitivo, perchè quello è il suo vero nome. E che ciò sia appare da questo che il titolo di *turco* aggiunto a *grano*, altro non vuol dire se non che *turgo*, cioè turgido o grosso. E siccome il granoturco nel genere dei grani è proprio il più grosso; così un tale titolo, essendo la pura e semplice verità, fu accettato e adottato senza riserve in tutta l'Italia. Per la qual cosa il nome di granoturco è il nome più naturale e più conveniente, perchè il più vero, essendo addirittura una definizione, mentre comprende il genere prossimo e la differenza ultima. Certo che se fossero stati i letterati a imporlo, non l'avrebbero chiamato *turco*, ma *turgo*; ma il popolo non va tanto per minuto. Però come i Turchi si chiamano *Turchi* anche dai letterati — benchè in origine battezzati per *Turghi*, cioè gonfi sia pel turbante sia per calzoni, — così intesa la cosa nel suo verso, anche il granoturco può essere così chiamato anche dai letterati, e anche dagli storici senza che nessuno ci scapiti nell'arte che professa. Anche il nome di *persiana*, dato agli scuri delle finestre, ci porta a dirittura in Persia; e viceversa è a dirittura il più bel nome italiano che si dia agli scuri. E com'è dunque? E' da notare che i nostri antichi davano al colore oscuro il nome di *perso*; ed ecco tutto.

Il granoturco pertanto, si chiama così, perchè nel genere dei grani è il più grosso. Lo chiamano *zea-mays*; perchè? Lo dicono *mays*, scrive l'Amico del Contadino, perchè così lo chiamavano là in America, come gli Abissini chiamano *dura* il loro grano. Lo chiamano poi *zea*, dal nome dell'importatore, un portoghese che si chiamava *Zea*. Il granoturco proviene originariamente dalle Aude, dal Chili e dalla Pensilvania; e nel 1525 si coltivava già nella Spagna e nel Portogallo. Solo un secolo dopo la sua introduzione vediamo il granoturco coltivato su larga scala nel mezzogiorno della Francia, in Italia ed in Turchia.

Si sa che il granoturco fu posto in vendita sulle piazze del Friuli nel 1610.

D. G. I.

## Gli ebrei sparsi pel mondo

Da un libro recente di Pastor de le Roi, stampato a Berlino, *Institutum Judaicum*, togliamo i seguenti dati statistici. Il numero approssimativo degli ebrei in Russia è di 4 milioni e mezzo (di cui un milione e 300,000, sono polacchi) in Austria di 1.100.000, in Ungheria di 700,000. Poi viene la Germania con 500,000 israeliti, la Gran Bretagna con 150,000, l'Olanda con quasi 100,000, la Turchia Europea con 120.000, la Turchia Asiatica con 150.000, la Francia con 82.000, l'Algeria con 49.000, l'Italia con 50.000, la Svizzera con 9.000, la Danimarca con 4.000, la Svezia con 3.000, la Norvegia con soli 500. L'Australia ha appena 11.000 ebrei e l'America del Sud appena 12.000. Gli Stati Uniti al principio di questo secolo contavano soltanto 1000 ebrei, ora ne contano ben 930.000, dei quali 350.000 risiedono in Nuova York,

## GREGORIANA

(Contin. e fine, vedi numeri precedenti)

Alcune osservazioni finalmente sul *Communio*. Il suo canto è antichissimo trovandosi già prescritto nelle Costituzioni Apostoliche, quando durante la Comunione cantavasi il versetto: *Gustate & videte, quoniam suavis est Dominus*. Il suo testo ordinariamente è breve; non comprende che due o tre o al più quattro membri di periodo, che formano le distinzioni. La melodia è semplice, tuttavia spesso s'innalza con vigore sulla parola o frase più saliente (come fa qui sulla parola *abneget* del *Communio*: *Qui vult venire post me*). L'espressione della sua finale è tolta d'una bellezza sorprendente, ed allora la melodia respira un contentamento ed una pace che si spande nel più intimo dell'anima.

I brevi e spessi intervalli del *Modo I Dorico* in questo *Communio* danno alla sua melodia una impronta interiore piena di sentimento, e nello stesso tempo mista e temperata di vigore e di fermezza. Questo doppio carattere è reso più sensibile dai due tuoni interi *fa-sol* e *sol-la* che conducono alla dominante. La sua caduta finale dorica dopo le saltellanti sillabe musicali sulle tre neume della sua terza distinzione gli danno un carattere grave e fermo, maestoso ed elevato. E qui pure, come nell'*Offertorio* il *Modo Dorico* canta come un uomo nel pieno possesso delle sue forze. Tale ci parve il vostro canto su questi due ultimi testi, o dilettissimi, e ne sia perciò ringraziato il Signore. Non vogliam dire con ciò, che i vostri canti siano giunti alla perfezione, ma bensì che camminano sulla via della perfezione. Coraggio e avanti.

Senza punto volervi adulare, ma solo per animarvi a seguir coraggiosi nella via intrapresa devo dirvi che il ritmo libero del vostro canto è suscettibile delle più grandi bellezze, è meglio che ogni altro appropriato alle parole della sacra Liturgia. Studiate, analizzate, meditate le arcane melodie del Gregoriano, non lasciatevi corrompere il puro e buon gusto da altri canti diametralmente opposti, ed allora troverete in esse graziosità, arditezze, eleganze incomparabili. Usatevi con assiduità diligente alle sue forme neumatiche che passano leggermente con naturalezza e flessibilità e senza il minimo appiccchio, e gusterete delizie inesauribili, che daranno piena soddisfazione ad ogni santo affetto delle anime vostre.

Studiato bene, ripetuto, e soprattutto praticato assiduamente e capite nelle risonanze melodiche, godrete alla finezza del suo ritmo, alla freschezza ed allo slancio del suo movimento, non sorpassato in ciò dalle stesse melodie moderne. Studiato a fondo e vi compiacerete alle stupende ricchezze dai suoi melismi agli abbellimenti pieni di espressione dei suoi *Alleluja*. Queste ricchezze sono si grandi che per rendere le melodie gregoriane più intelligibili anche ai meno esperti, si cercò perfino il mezzo di semplificarle o meglio impoverirle in qualche edizione dei libri corali.

Dopo tutto non crediate già che la melodia gregoriana si proponga direttamente di ritrattare coll'illusione del teatro i fatti od i sensi contenuti nel testo. Tutta contemplativa essa si restringe a tradurre i sentimenti che la preghiera fa sorgere nell'anima cristiana. Così essa non si ferma a dipingere con pennello realista i fatti puramente esteriori e materiali; essa si contenta d'indicarci qua e là con leggerissimi tocchi pieni di delicatezza. Nella pittura invece dei fenomeni spirituali, nell'espressione dei movimenti e degli affetti interiori essa è veramente inesauribile. Il testo liturgico

certamente si rivendica una gran parte degli effetti prodotti dal canto, ma chi vorrà negare, che anche il modo con cui le parole sono rese dal canto vi contribuisca in gran parte. Questa varietà di bellezze è dunque l'opera si del testo che della musica. Così può dirsi con tutta verità che la melodia gregoriana è l'interprete ufficiale della preghiera liturgica. E questo basti per ora. Vivete felici, ma in Domino, e pregate pel povero.

**Un elogio alla Massoneria**

Lo fa la Provincia di Modena nel suo numero del 2-3 agosto, ragionando sull'abbeccamento dell'ebreo Nathan con Pelloux. La Provincia è liberale, liberalissima, e perciò l'elogio assume importanza. Essa dunque scrive:

« La Massoneria è quella associazione che ha maggior somma di cose da nascondere, cominciando dal nome dei propri soci, e perciò la storiella vuole che il Nathan sia andato ad informarsi, in persona, se è vero che il decreto legge imponga alle società e quindi anche alla Massoneria, di presentare al Governo l'elenco dei soci e degli adepti. La comparsa dell'elenco dei soci della Massoneria avrebbe più che altro sgomentato buona parte dei soci stessi, perchè i *gros bonnets*, gli ambiziosi, gli illusi, gli ingenui e i *dormienti*, si sarebbero esposti a contatti da far rabbrivire, e conseguentemente a parlarne, volenti o no, a responsabilità da far venire la febbre gialla a un Pelle rossa.

« Fuori i nomi! si sarebbe sentito gridare allora in ogni angolo di terra italiana, e l'estrazione dei nomi avrebbe durato a lungo, e la rivista delle grandi nullità decorate di croci, insignite di stelle colle commende, coi cordoni e coi collari al collo, avrebbe avuto un codazzo di evasi dal carcere, di cassieri in fuga, di sfuggiti al codice e simile genia, di cui ha quotidiana necessità onde sorreggersi nel nome del mutuo soccorso e del mutuo incensamento la più nefasta delle sette, nemica dichiarata della luce, e che trae la sua ragione d'essere dalla più vile delle armi: l'anonimo. »

**Ben detto!**

Armando Santini pubblica nel *Corriere delle maestre* un articolo molto assennato, col quale mette in guardia il governo contro la propaganda anarchica che si esercita nelle scuole. E questa propaganda vien fatta impunemente dai *patrioti sfegatati*, e per di più i loro libercoli inneggianti all'odio sono premiati da qualche R. Accademia e da qualche ministro.

Il Santini scrive:

« Quando leggo su tutti i libretti di storia che vanno nelle mani dei nostri fanciulli le imprecazioni all'odiato tedesco, all'infame croato, provo un senso di sconforto e di dolore e mi domando paurosamente che cosa germinerà poi nel cuore del piccolo lettore da quel seme di odio che vi si getta così di buon'ora. E mi spiego l'odio di classe, mi spiego l'esplosione del preparato chimico, mi spiego la teoria del pugnale, innalzata in questi tempi alla dignità di dottrina e scritta sul labaro d'una setta politica. Perché instillate l'odio nei teneri cuori? Seminate vento e raccogliete tempesta. Bene vi sta. Io vorrei s' insegnasse ai fanciulli sem-

pre l'amore. Non l'amore dei rassegnati, ma l'amore dei forti, l'amore delle anime grandi, quell'amore che ispira il bene. Perché dovrebbero i fanciulli odiare i soldati tedeschi che, inconsciamente, sospinti da una disciplina di ferro, ci opprimevano. Erano poveri giovani strappati alle famiglie piangenti e mandati fra noi a sostenere la prepotenza brutale. Avranno maledetto chi sa quante volte il destino che li condannava a far da carnefici, e tale ufficio han sostenuto perchè erano schiavi del dovere! Oggi i libri di storia che vanno nelle mani dei nostri fanciulli, sono veri canti dell'odio. »

**Notizie Vaticane.**

**Il Papa e il perdono d'Assisi.** — Oggi il Santo Padre si è recato nella Cappella Paolina, che è la Chiesa Parrocchiale del Palazzo Vaticano, per lucrarvi l'indulgenza del Perdono di Assisi.

Il Papa era accompagnato dall'Anticamera Pontificia e dai suoi famigliari. Alcune famiglie straniere erano presenti per poter vedere il Papa.

**Un nuovo documento pontificio.** — Il Santo Padre, malgrado il calore veramente eccessivo della stagione, dedica quotidianamente parecchie ore al lavoro. Si dice che attenda a dettare un documento di eccezionale importanza che sarà poi reso quanto prima di pubblica ragione. Per ora non si aggiunge altro.

**Lo Czar dal Papa.** — Si diffonde la voce che lo Czar verrà in Roma fra qualche mese per abbeccarsi col Papa, a proposito della questione dell'arbitrato. Pare che lo Czar voglia conferire in proposito con tutti i sovrani europei. La voce lascia molti increduli.

**NOTIZIE ESTERE**

**Il processo di Rennes.** — L'*Evening Standard* riceve da Rennes che sono giunti colà molti inglesi recatisi per scommettere sull'esito del processo. Charles Leev, banchiere di Liverpool, accettò una scommessa di duemila sterline (50,000 franchi) che Dreyfus non verrebbe assolto.

**Le dimostrazioni di Pirano.** — A Pirano si doveva tenere domenica un Comizio socialista organizzato dalla « Lega democratica sociale » di Trieste, ma la popolazione piranese fece ai socialisti un'accoglienza così ostile che il Comizio non si poté tenere. I socialisti dovettero rifugiarsi a bordo del piroscafo *Arva* che li ricondusse a Trieste.

**Gli assassini di Heurekaux.** — Notizie da Porto Principe recano che due degli assassini di Heurekaux furono fucilati. Numerosi arresti.

**NOTIZIE ITALIANE**

**Straschi del processo romanesco di Venezia.** — Sappiamo che la difesa della Leroux duchessa de Beaufremont e del sac. Cogo, è ricorsa in Cassazione contro la sentenza della nostra Corte d'Assise. Il ricorso è motivato dalla scoperta di un fatto grave: sarebbero cioè comunicate ai giurati delle circostanze non risultate al processo. Secondo il corrispondente dell'*Avanti* le circostanze comunicate

sarebbero le seguenti: Uno di essi avrebbe narrato che si stava facendo la votazione per la Beaufremont, quando un giurato sorse a dire che presso la Banca d'Italia era stato tentato, a suo tempo, uno sconto di cambiali tra il principe Gyedrowisch di accordo con la Tilkin e la Beaufremont, e il prete Cogo — circostanza assolutamente nuova! Allora la Beaufremont fu ritenuta colpevole con voti 5 favorevoli e 7 contrari. I due giurati, a quanto si dice, sarebbero, il primo il cav. Deleuse, il secondo certo Mataruccio, impiegato alla Banca d'Italia.

**Un grave incendio nel cantiere Orlando a Livorno.** — A bordo dell'incrociatore *Varese* allestito e ormai pronto al varo nel cantiere Orlando di Livorno, scoppiò ieri un grave incendio. Mentre gli operai stavano ribadendo i perni, una testa di chiostro cadde dal bordo appiccando il fuoco alla tenda sottostante presso i sostegni della nave e al legname adiacente. Accorsero immediatamente gli operai con le pompe del cantiere, i fratelli Orlando, il capo dell'ufficio tecnico ing. Cerimale, l'ingegnere capo Gori e gli impiegati. Mercè l'opera pronta ed energica di tutti questi volontari si riuscì a scongiurare il seriissimo pericolo corso dalla nave. L'incendio però cagionò danni rilevanti al legname. La nave è assicurata contro tutti i rischi.

**Il Collegio di Mondragone.** — Il ministero della P. I. benchè costretto dalle camarille più o meno parlamentari e settarie a ritirare il famoso decreto di pareggiamento del collegio di Mondragone, tuttavia, stante la reale importanza e serietà dell'istituto, è stato costretto ad inviare una commissione ministeriale per ricevere gli esami degli alunni del sopralodato collegio. Rendesi così più manifesta l'ingiustizia del ritiro del prefato decreto di pareggiamento.

**Una querela contro il ministro Pelloux.** — L'*Avanti* pubblica una lettera dell'ing. Ettore Croce, coatto politico a Lipari, il quale dichiara di avere sporto querela contro il ministro dell'interno per arresto e detenzione arbitraria, e per sequestro di persona, essendo il caso suo identico a quello del Gnocchetti. L'*Avanti* consiglia il Croce a querelare anche il delegato di pubblica sicurezza che lo arrestò; consiglia altrettanto a tutti coloro che trovansi al domicilio coatto per arbitraria applicazione delle scadute leggi eccezionali del '94.

**Lo « scandalo » di Cuneo.** — I lettori ricorderanno il processo contro il vecchio segretario del Comune di Bene-Viagenna, che, giunto al fine dinanzi alle Assise di Cuneo, all'ultimo giorno venne telegraficamente rinviato alle Assise di Torino, in seguito a decreto della Cassazione di Roma. Ricorderanno pure le polemiche, cui diede luogo quel rinvio allo stato in cui era giunta la causa, nella quale erano stati escussi 150 testimoni e parecchi periti e che si condensava dopo tutto, in un preteso danno di 250 lire rappresentato da 84 capi d'accusa! Portato il processo alle Assise di Torino, ieri l'altro sera, dopo un mese di dibattimenti, i giurati, dopo tre ore ed un quarto di deliberazione, assolvevano pienamente il povero Turbiglio. Quando questi entrò nell'aula e il Presidente Fiochi gli comunicò il verdetto, or-

dinandone la scarcerazione, il pubblico proruppe in un fragoroso applauso, che si ripeté anche più vivo all'uscita del Turbiglio dal gabbione.

**Le pensioni per la battaglia di Adua.** — Sinora vennero liquidate a favore delle famiglie dei militari morti ad Adua, o resisi irreperibili, 1868 pensioni. La somma complessiva liquidata è di 350,272 lire, le quali corrispondono per conseguenza a un capitale di circa 9 milioni. Ma la litania non è finita, sono in corso ancora 200 domande, le quali sulla base della media delle pensioni già liquidate superano la cifra di oltre 35 mila lire, portando il capitale complessivo corrispondente a circa 10 milioni. E' vero che il debito non è perpetuo e si estingue colla morte degli individui pensionati, ma sino a che questo non avvenga, le pensioni si dovranno pagare, come se il nostro debito pubblico si fosse accresciuto di 10 milioni.

**La censura dei giornali.** — La *Corrispondenza Verde* pubblica: « Dietro istruzioni ricevute dal Ministero dell'interno, i funzionari di polizia si recano nelle varie tipografie e dove si stampano, o si suppone che possano in seguito stamparsi, dei giornali, per raccogliere informazioni sul numero e sui nomi dei redattori nel primo caso, o per diffidare in entrambi tutti i tipografi, avvertendoli delle responsabilità cui vanno incontro, stampando nelle proprie tipografie dei giornali. » E' un modo come un altro di intimidirli e di accrescere le difficoltà per la pubblicazione d'un giornale, ma è, in pari tempo, un modo di ripristinare la censura e affidarne l'esercizio alla intelligenza e discrezione dei tipografi.

**Le nuove scoperte al Foro Romano.** — Il ministro Baccelli ordinò che si affrettino i lavori di escavo al Foro. Nei primi giorni di questo mese vennero scoperti presso la via sacra altri frammenti di architettura; innanzi alla basilica di Costantino continua a disterrarsi l'antico selciato della stessa via sacra stupendamente conservato. — Ieri fu discepoltto un gomito di una statua colossale (marmorea). Cominciò a riapparire il pavimento di un edificio fincheggiante la Sacra via. — Poi tra le terre di scario si ricuperò un frammento di un sarcofago ove sta scolpita la caccia di Meleagro, e con esso un braccio di una statua marmorea, una statua virile ed un frammento di iscrizione ricordante Giulia, moglie dell'imperatore Settimio Severo.

**Cronaca Citadina**

**DIARIO SACRO**

Sabato 5 — s. Maria Ss. della neve. — Visita alle Chiese dei Cappuccini e di san Giacomo ap.

**Fiere e mercati della Provincia**  
Sabato 5 — Buttrio, Pordenone.

**Per la benemerita opera della stampa cattolica**

*È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritrattando qualche favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella quale cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza.*

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.  
Somma precedente L. 349.93  
N. N. > 10.—  
L. 359.93

L'attacco fu così subitaneo, impreveduto, che i due birbanti rimasero in sulle prime come storditi.

Ma non istettero guari a ritrovare la loro audacia, e contarono i nemici con un rapido sguardo.

Un prete! un solo uomo gagliardo, e un fanciullo! peuh!

Prima cura del miserabile, tenuto fermo dal prete, fu di spegnere la candela, di guisa che non v'ebbe più nella chiesa che la lampada del Sacramento.

Thomas, come si è detto, era forte; egli tenne il ladro a due braccia, e sollevandolo alla foggia dei lottatori, tentò di rovesciarlo supino.

Il curato non voleva spargere sangue; le sue forze gli andavano mancando col prolungarsi della lotta.

Tignasse lo compresse, e gittando una corda attorno alle gambe del bandito, la tirò bruscamente e così strinse il nodo; poi vedendolo a terra, coll'aiuto del prete riuscì facilmente a inceppargli le mani.

Thomas lottava potentemente. Una

**Pellegrinaggio a Venezia al Ss. Redentore.** — Nei giorni di domenica 20 e martedì 22 agosto corrente Pellegrinaggio a Venezia al SS.mo Redentore promosso dal Comitato Internazionale del Solenne Omaggio a G. C. Redentore e coll'assenso di S. E. R. ma il Cardinale Giuseppe Sarto Patriarca di Venezia.

**Programma.** — Nella chiesa del Redentore nei suddetti giorni, Messe lette, Comunione Generale, alle ore 10 Messa in musica del maestro Perosi. — A San Marco alle ore 8 1/2 di domenica 20, S. E. il Cardinal Patriarca assistito dagli Eccellentissimi Vescovi di Treviso e Padova, consacrerà il nuovo Vescovo di Feltre e Belluno, Mons. Francesco Cherubin.

**Gita in mare,** rallegrata dal canto dell'Inno al Redentore musicato per questa circostanza dallo stesso maestro L. Perosi, che sarà eseguito dalla Schola Cantorum di San Marco e con accompagnamento di banda (120 esecutori).

Prezzo dei biglietti andata - ritorno dalle seguenti Stazioni per Venezia. Validità dei biglietti giorni 8 con fermate una nel ritorno per le percorrenze di Km. 100 fra andata e ritorno; giorni 10 con fermate due nel ritorno per le percorrenze di Km. 200 fra andata e ritorno; giorni 12 con fermate tre nel ritorno per le altre percorrenze.

STAZIONI	PREZZI		
	Terza Classe	Seconda Classe	Prima Classe
<b>Cormons</b>			
S. Gio. Manz.	5.75	9.85	17.35
Buttrio	5.40	9.60	17.30
Pontebba	7.65	13.25	23.65
Dogna	7.30	12.70	22.80
Chiusaforte	7.15	12.40	22.25
Resiutta	6.90	11.95	21.35
Moggio	6.80	11.70	21.—
Staz. per la Carnia	6.65	11.40	20.45
Venezone	6.40	11.10	19.90
Gemona Osped.	6.20	10.65	19.10
Magnano-Artegua	6.—	10.30	18.45
Tarcento	5.85	10.10	18.—
Tricesimo	5.75	9.85	17.55
Reana del Roiale	5.40	9.60	17.30
Udine	5.15	9.60	16.45
Pasian Schiav.	4.90	9.15	15.85
Codroipo	4.65	8.55	14.15
Cassarsa	4.45	7.15	13.10
Pordenone	3.90	6.95	11.80
Sacile	3.55	6.20	9.90
<b>Via Treviso</b>			
S. Giorgio d. Rich.	4.70	8.60	14.25
Valvasone	4.60	8.30	13.75
Spilimbergo	4.85	8.95	15.—
S. Vito al Tagl.	3.85	6.80	11.10
Sesto Cordovado	3.65	6.40	10.30
Portogruaro	3.40	5.85	9.80
<b>Via Portogruaro</b>			
Cividale	6.20	10.15	
S. Maria la Longa	5.20	8.70	
Risano	5.35	8.95	
Palmanova	5.05	8.50	
S. Giorgio Nogaro	4.60	7.75	
Muzzana	4.35	7.40	
Palazzolo Veneto	4.20	7.10	
Latisana	3.85	6.65	
Fossalta	3.55	6.10	

**Avvisi e norme per iscriversi al Pellegrinaggio e godere dei ribassi ferroviari.**

1. — I Pellegrini possono viaggiare con qualunque treno dei giorni 19, 20, 21 e 22 Agosto. Quelli con biglietto di II classe potranno servirsi anche dei treni diretti e quelli di III classe dei soli treni accelerati ed omnibus.

2. Occorre iscriversi presso il proprio

vicario, il quale gli sciolse di mano, e il malfattore, che se n'era impadronito, lo ferì leggermente. Allora Thomas inferocito ammaccò con pugni formidabili la faccia del miserabile, che stramazza mezzo morto sulla predella dell'altare.

Un po' per volta tutta la chiesa fu illuminata. Giovanna Maria aveva acceso tutte le candele dell'altare maggiore, come quando s'impartisce la benedizione col Santissimo, poscia inginocchiatasi accanto ad uno dei furfanti lo stette guardando con avida curiosità.

— Alcide! ruggi ravvisandolo l'energica donna.

Indi staccatasi da lui, volò da Thomas:

— Il tuo coltello! gridò, il tuo coltello!

— Figlia! figlia! supplicò con voce allarmata il curato.

— Lasciatemi fare, diss'ella, credo che Dio mi esaudisca.

(Continua.)

**EROISMO DI DONNA**

XVII.

H. V.

Quando Giovanna Maria e Tignasse, in quel punto raggiunti dal cocchiere e dal giardiniere della signora Aubertin, arrivarono sulla piazzetta della chiesa, non videro nessuno.

Il cocchiere si piantò alla porta d'entrata per impedire che uscissero. Il giardiniere fece il giro della chiesa col pastorello, il quale segnalò a Laubardin una finestra spezzata.

— Oh! rabbia! sono omai dentro! mormorò il giovanotto.

— Io resto qui, disse Giovanna Maria; il curato ha le chiavi; va alla canonica... la porticina della corte comunica colla cappella della Madonna...

Tignasse capì a volo il piano di Giovanna Maria, e l'esegui con una rapidità meravigliosa. Solamente era

difficile penetrare nella corte senza far strepito; ricorse ancora alla scalata.

Il curato non dormiva.

Tignasse, vedendo luce nella sua camera, gettò dei sassolini nei vetri per destarne l'attenzione.

Il prete aprì subito la finestra, credendo di essere chiamato per qualche infermo.

— E' necessario penetrare in chiesa per la porta piccola, signor curato, disse in fretta il garzone, e aprire alle genti della signora Aubertin; in questo punto rubano l'ostensorio d'oro.

L'abbate impallidì al pensiero del sacrilegio che commettevasi nella sua chiesa.

— Bravo, Tignasse! disse il prete uscendo con le chiavi in mano.

— Oh, entrò anch'io, disse il giovanotto, e saprò maneggiare un fucile al pari di qualunque.

Il prete aveva aperto la porticina e stava per entrare.

— Un momento, soggiunse Tignasse; non è prudente ch'entriamo noi soli, deve venire anche Thomas.

Laubardin fu incaricato di vegliare appiè della finestra, per la quale i banditi erano penetrati.

Il pastorello, che era uscito, fece un segno che Thomas capì subito; laonde lasciando la custodia della porta grande venne ad unirsi al curato.

Egli aveva delle funicelle arrotolate attorno al braccio, che consegnò a Tignasse, e un coltello in mano.

L'abbate, Thomas e il ragazzo penetrarono in punta di piedi nella chiesa, e videro sull'altar maggiore agitarsi due ombre, illuminate dal fioco lume d'una candela.

Il curato piano piano si pose alla sinistra dell'altare con Thomas; il pastorello sguiscìo dall'altra.

Con un'occhiata d'intelligenza il prete e il domestico si distribuirono le parti.

Thomas, uomo robusto, si slanciò sul più grande dei ladri sacrileghi.

L'abbate abbrancò l'altro pel coltello dell'abito.

Parroco o presso il Delegato segnato qui sotto e ritirare la Tessera di riconoscimento. — 3. La Tessera è necessaria per godere delle riduzioni ferroviarie e bisogna presentarla alla stazione di partenza. — 4. I Pellegrini concorrono alle spese di organizzazione colla offerta di L. 0.25 all'atto della consegna della Tessera. — 5. Il Comitato darà in via di rimborso un Biglietto gratuito di and. e rit. di 3. classe a chi avrà raccolto almeno 50 adesioni di Pellegrini appartenenti alla stessa Parrocchia. — 6. Chi desidera prender parte alla Gita in Mare, trattandosi di un dato numero, limitato secondo la portata del Piroscalo, deve prenotarsi non più tardi del 15 Agosto, indicando il giorno che sceglie, e inviando a Mons. Mander Treviso la quota di L. 5 per le spese di trasporto, musica, banda ecc.

Delegato a ricevere le iscrizioni è il sig. cav. Ugo Loschi, in Udine, Via della Posta N. 16.

Visita a Padova alla Tomba del Tau-maturgo S. Antonio. Quelli che non si fermeranno nell'andata lo faranno nel ritorno; gli altri potranno andare con biglietti ridotti di andata-ritorno Mestre-Padova e si combinerà in modo che il giorno appresso al Pellegrinaggio vi sia nella Basilica una funzione religiosa.

Visita a Vicenza. Coloro che desiderassero fare una visita alla Madonna del Monte Berico potranno effettuarla nel ritorno da Venezia. Per coloro che terranno altra via saranno istituiti biglietti di andata-ritorno Mestre-Vicenza, Padova-Vicenza.

Venezia, 24 luglio 1899.

Per il Comitato Internazionale del Solenne Omaggio  
Conte GIO. ACQUADERNI, Presidente  
BOLOGNA

La Commissione Diocesana del Solenne Omaggio a G. C. Redentore  
Per la Divisione « Movimento del Pellegrinaggio »  
M. G. B. MANDER — TREVISO

**L'eredità Tullio al Comune.** — Il Foglio della Prefettura annuncia l'autorizzazione data al nostro Comune di accettare l'eredità del sig. Giuseppe dott. Tullio morto a Trieste il 7 ottobre 1898, eredità che, giusta gli inventari giudiziari, ammonta complessivamente ed approssimativamente alla somma depurata di lire 437.137.73.

**Cose comunali.** — Nel riferire ieri de' vari referati della nuova Giunta dicemmo che l'avv. Franceschini è per l'istruzione pubblica, l'on. Girardini per l'anagrafe.

Invece si deve rettificare che il primo ha l'anagrafe, polizia urbana ecc., il secondo il contenzioso, le opere pie e la Commissaria Uccellis. Altri servizi saranno destinati nella prossima seduta.

**La Ditta Barbieri, Silva e C.** si è modificata. Per ritiro del signor Silva è subentrato il sig. Lesckovic, il quale lo sostituisce anche nella ragione della Ditta.

**Grave disgrazia per lo scoppio di gaz.** — Ieri sera all'Istituto Renati si doveva tenere uno spettacolo di curiosità — i quadri dissolventi — prodotti dal prof. Lenardon che in questo divertimento è quanto mai pratico e competente.

Per la macchina che deve esser illuminata, egli vi adopera gaz ed alla composizione di questo l'aiuta certo Vit Gio. Batta, d'anni 52, da Tricesimo, uomo accorto e prudente.

Verso le 6 di iersera nel cortile dell'Istituto il Vit faceva il miscuglio del manganese e del clorato di potassio per la formazione del gaz.

Tutto in un attimo l'apparecchio a ciò adibito scoppiò, e il povero Vit venne colpito dalle scheggie così che tutta la parte davanti del suo corpo fu loro bersaglio. Lo scoppio così forte detonò che buona parte della città (verso quella località) ebbe a sentirlo.

Condotta tosto all'ospedale il dottor Carnielli portò presto le prime urgenti cure. Ha tutta la faccia rovinata e si teme la perdita della vista; ebbe poi ferite al ventre, al braccio, alla gamba destra. E' escluso per altro il pericolo di vita.

Il prof. Lenardon, che è dolentissimo dell'accaduto, lo vorrebbe spiegare nel fatto che nel manganese vi fosse qualche corpo eterogeneo e che nella mescolanza abbia prese fuoco.

Anche prima di andar in macchina veniamo a sapere che il povero ferito

si mantiene relativamente bene. E' necessario per lui mantenerlo tranquillo e perciò ancora non si interrogò. Ha ancora bendati gli occhi, come dalla prima accurata medicazione, quindi niente si può sapere sulla gravità delle conseguenze.

**Il Monte di Pietà di Udine,** fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto dicembre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

**Uno sbaglio che fa male.** — Un cacciatore ne' pressi di Cussignacco ieri adocchiò e puntò una quaglia che si aggirava in un campo di granoturco.

Volle fatalità che il colpo, lasciato andare, colpisse invece una ragazza, certa Teresa Bergamasco d'anni 22, la quale dalla carica di minuti pallini del fucile ricevette ben undici ferite alla faccia ed al collo.

Del resto guarirà in cinque o sei giorni.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

ROMA, 4. — *Le grandi manovre.* — Sono a buon punto tutte le operazioni riferentisi alle grandi manovre, alle quali viene quest'anno data un'importanza maggiore, non essendosi potuto compiere l'anno scorso. L'effettivo delle truppe richiamate sotto le armi ammonta a 92 mila uomini, comprese quelle destinate alle semplici manovre di campagna.

*Sui risultati delle elezioni amministrative.* — Il ministero dell'interno inviò una circolare riservata ai prefetti, chiedente la statistica della rispettiva provincia circa i risultati delle elezioni amministrative, avendo l'avvertenza di notare il colore politico degli eletti, la loro influenza elettorale e le altre indicazioni che possono interessare le classificazioni degli eletti.

*Una medaglia a Crispi.* — Il senatore Paternò fa coniare una medaglia coll'effigie di Crispi per offrirlo a Crispi stesso, in nome di Palermo, il giorno 5 di ottobre, ottantesimo natalizio di lui. Prostit.

*Scioglimenti d'amministrazioni comunali.* — L'Italia crede di sapere che al ritorno dell'on. Pelloux sarà provveduto allo scioglimento, oltre che del Consiglio comunale di Milano, anche di quelli di Padova, Alessandria, Parma e Messina. E' certo che alcuni Comuni, anche secondari, dovranno sciogliersi, ma pare che il Ministero non abbia una eccessiva fretta.

*Il presidente della Repubblica francese al dott. Mazzoni.* — Il Presidente della Repubblica francese, Loubet, ha conferito la Croce della Legion d'onore al dott. Mazzoni, felice operatore della cistite al Papa. L'atto delicato è un duplice omaggio; al Papa per la ricuperata salute; al dott. Mazzoni, per i suoi meriti scientifici.

*Congedo di classi.* — Ultimate le grandi manovre e quelle di campagna saranno inviati in congedo i militari della classe 1876 con la ferma di tre anni, esclusa la cavalleria, e quelli della classe 1877 con ferma di due anni.

*Per un tentato suicidio.* — Vari giornali nel narrare un tentato suicidio di certo Giuseppe Reggio, hanno aggiunto trattarsi di un cugino di S. E. il Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità. Per informazioni prese possiamo assicurare che il Reggio non è punto cugino del Cardinale Rampolla, ed è persona a lui affatto sconosciuta.

*Le entrate postali e telegrafiche.* — Nel luglio decorso le entrate postali ascendero a 5,011,779.93, con l'aumento di lire 382,953.65 sul periodo stesso dell'esercizio precedente. Quelle telegrafiche furono di lire 1,086,633.28 con lire 50,798.76 in più del periodo stesso dell'anno scorso.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Nomine in Russia

Pietroburgo, 3. — Il Messaggero del governo annuncia che il barone

Fredericks venne esonerato dalle funzioni di addetto militare a Parigi e nominato addetto onorario.

**Commenti**

Parigi, 4. — I giornali antirevisionisti commentano il richiamo di Fredericks, addetto militare russo a Parigi, coincidendo tale richiamo col'apertura del processo Dreyfus.

**L'on. Bettò a Genova**

Genova, 3. — Questa sera alle ore 7 ebbe luogo un pranzo di 370 coperti, offerto al ministro Bettò nel salone storico del palazzo di San Giorgio, riccamente addobbato e illuminato. Vi assistettero le autorità, senatori e deputati, le notabilità marittime, commerciali e finanziarie. Alle ore 9.35 pom. l'on. Bettò pronunciò un discorso.

**Città distrutta da un temporale**  
Newyork, 4. — Una terribile tempesta accompagnata da ciclone distrusse metà della città di Carrabelle.

**Contro l'applicazione del paragrafo 14**

Vienna, 4 (Heer). — Ieri il Consiglio comunale si riunì in seduta straordinaria, per protestare contro l'applicazione del paragrafo 14, e contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero. Durante la seduta, che procedette alquanto burrascosa, furono presentati parecchi ordini del giorno dai consiglieri progressisti e tedeschi, ma questi furono respinti.

e fu approvato invece a voti unanimi l'ordine del giorno proposto dalla Delegazione municipale nel quale si protesta contro l'applicazione del paragrafo 14 e contro l'aumento della crisi ministeriale nel Belgio.

Brusselle, 4 (B.). — Smet de Nayer dichiarò che nuove difficoltà si sono fraposte alla formazione del nuovo Gabinetto, e che questo non potrà essere formato prima di domenica.

Brusselle, 4 (B.). — Smet de Nayer ebbe ieri una lunga conferenza con l'ex presidente dei ministri Van den Peerefoom onde indurlo ad accettare il portafoglio delle ferrovie. Van den Peerefoom rifiutò recisamente.

**Spaventoso incendio**

Pietroburgo, 4 (r.). — La parte occidentale della città di Grodno è in fiamme. Diverse case private, parecchi edifici pubblici ed il lazzeretto militare vennero distrutti dal fuoco.

**Un morto nominato aiutante di campo dello czar**

Vienna, 4 (Heer). — La Corr. Bureau comunica da Berlino: « Un dispaccio dell'Agenzia Wolf dice: Il Messaggero dell'Impero pubblica la nomina del tenente Boismann, già aiutante del testè defunto czarévich Giorgio, ad aiutante di campo dello czar. »

(E dire che questo tenente Boismann i giornali d'Europa e forse anche d'America lo avevano fatto suicidare, temendo di venire punito per aver lasciato lo czarévich Giorgio intraprendere da solo un viaggio in moto-ciclo che finì poi così miseramente!)

l'imposta sullo zucchero, birra, acquavite e petrolio. Inoltre si deplora la pubblicazione dell'ordinanza imperiale 17 luglio e s'invita il Governo a convocare il Parlamento per l'approvazione di detta ordinanza facendo voti che questo neghi la sua approvazione.

Vienna, 4 (Heer). — Un dispaccio da Eger dice che ieri fu tenuto colà un grande comizio di protesta contro l'applicazione del paragrafo 14, convocato dal deputato tedesco-nazionale Iro. Causa i tumulti provocati dai socialisti il comizio fu sciolto. I tedeschi-nazionali percorsero di poi le vie della città cantando canzoni popolari, ma sopravvenuta la polizia caricò i dimostranti disperdendoli.

Vienna, 4 (Heer). — Un decreto della polizia proibisce un'adunanza convocata dal partito tedesco-nazionale, che doveva aver luogo questa sera, onde protestare contro l'applicazione del paragrafo 14.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 4 agosto 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	92.05
Italiana Italia	L.	99.20
Extérieur	fr.	60.85

AZIONI

Mediterranee	L.	559.—
Banca d'Italia	>	935.—
Edison	>	420.—
Costruzioni Venete	>	102.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni		21.49
Francia	chèque	107.60
Sterline	>	27.16
Marchi	>	132.47
Fiorini	>	225.25

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	91.95
Tendenza ferma.		

**PELLEGRINAGGI**

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Antonio Vittori, garante responsabile

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Sarninari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opera predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2. Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza nel secolo XX. — Prezzo cent. 50.

H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte La Roma sul finir dele mondo antico. — Tre volumi in-8 grande: Prezzo L. 20.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute??  
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile « nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
BISLERI e C. - MILANO

**Collegio Convitto Arcivescovile**

IN UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

**VELOCIPEDISTI**

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

**Augusto Verza**

UDINE - via Mercatovechio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " Yedette " Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino) nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

**Tipografia del Patronato**

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri, assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:  
100 biglietti bristol finissimi L. 1.50  
100 biglietti math extra » 1.50  
Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

**CANAPIFICIO UDINESE**

a forza idraulica ed a vapore Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafumini

Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CANCEANI

Via Rialto FRANCESCO COGOLO Callista Via — Grassano, 91 UDINE.

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiasco di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale nastro Cent. 60 da 1 a 7 fiaschi - L. 1. - da 8 a 12 fiaschi Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8. Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida « Naftacarboll » per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gl' insetti nocivi all' agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d' acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3. - (per 200 litri d' acqua) a L. 4. - e > > > > 1.500 > 100 > > > 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. - Pagamento anticipato o verso assegno. - Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.

gli Oli d'Oliva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto id. dorato > 1,80 > > Soprafino > 1,60 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS. Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Pacco Campione N. 1 10 Articoli indispensabili Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:  
1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot tutta lana colori a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.  
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. per vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).  
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.30-1.20.  
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.  
5. Una scatoletta saponi igienici finissimo per toilette e barba (3 pezzi).  
6. Una scatoletta temperino a due e pit lame articolo di blocco di gran valore.  
7. Una cravatta di seta elegantissima.  
8. Un elegantissimo notes con imprimeuse in oro contintifatti, calendario, ecc.  
9. Venti quaderni per scuola.  
10. In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola e coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiaini, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicooco.  
Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Calzoli, N. 2, Milano.  
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.  
Domandare i campioni di tele di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16, 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 18. Tele di lino, stoffe di lana, scerie, maglierie, articoli per calzoni, articoli per rivenditori, Bazari, ecc.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, D. qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un' apposita Commissione tecnica la quale studiassero il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. m. s. in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. I.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.